

Il bilancio del direttore generale dell'Asst di Vimercate, Del Sorbo, e del direttore socio sanitario Grignaffini, alle prese con la seconda ondata che sta mettendo a dura prova il nosocomio cittadino

L'ospedale regge allo tsunami Covid, ma ancora per quanto?

«A differenza della primavera la stragrande maggioranza dei ricoverati sono persone residenti in Brianza. A Vimercate abbiamo già allestito 4 aree per i malati covid (ieri, lunedì, i ricoverati erano 161). I posti letto sono quasi esauriti, ma li stiamo incrementando. Aumenteranno anche quelli di Terapia Intensiva. Presto un terzo centro territoriale per l'assistenza domiciliare dei positivi che non necessitano del ricovero»

VIMERCATE (tlo) Una situazione da codice rosso, che l'Asst di Vimercate sta affrontando mettendo in campo tutte le forze a disposizione, grazie soprattutto allo sforzo e alla straordinaria dedizione del personale medico e non. Per ora l'argine contro lo tsunami Covid all'ospedale di Vimercate sta reggendo, ma ancora per quanto?

Sono giorni febbrili anche al secondo piano del nosocomio di via Santi Cosma e Damiano, dove ha sede la direzione generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale. Un corsa contro il tempo, anzi una ricorsa per stare al passo con i numeri del Covid, che continuano a crescere senza sosta. E fanno tremare le gambe.

Al direttore generale **Nunzio Del Sorbo**, affiancato dal direttore socio sanitario **Guido Grignaffini**, abbiamo chiesto di fare il punto della situazione, a cominciare dai numeri, che dicono già molto.

Com'è la situazione ad oggi dei ricoveri per Covid?

Del Sorbo: i numeri sono tornati a crescere dal 12 settembre, ma la svolta si è avuta nella seconda metà di ottobre. Siamo passati a Vimercate dai 16 ricoveri acuti del 16 ottobre ai 120 del 31 ottobre. E oggi (lunedì 9 novembre, ndr) siamo già a 161 ricoverati, 5 dei quali in Terapia intensiva (i posti a breve diventeranno 8, ndr). Oltre a ciò contiamo anche 20 pazienti in Pronto soccorso, in attesa di ricovero. A questi vanno aggiunti i 42 ricoverati Carate. Qui le persone in attesa in Pronto soccorso sono in questo momento 18. In particolare a Vimercate abbiamo dedicato ai ricoveri Covid quattro aree. Si tratta della Rosa Bianca, Rosa Gialla, Tulipano Bianco e Tulipano Rosso, dove è collocata la Pneumologia, e dove vengono trattati i casi più complessi. Qui al momento abbiamo 62 pazienti ai quali viene somministrato ossigeno, 59 dei quali con il casco.

I numeri dicono quindi di

una situazione molto complicata. E così?

Del Sorbo: senza dubbio siamo in una situazione da Codice rosso. Mi riferisco al quadro complessivo dei contagi e degli accessi in ospedale nella provincia di Monza e Brianza. Su questo fronte siamo molto preoccupati. Basti pensare che nella precedente ondata avevamo toccato il picco di 300 ricoveri da Covid, ma la maggioranza erano pazienti provenienti da fuori provincia. Oggi, invece, la quasi interezza dei ricoverati sono brianzoli. Ci conforta, però, la capacità di reazione, l'organizzazione e

l'abnegazione di tutto il personale, medico e non, a cui va ancora una volta va il ringraziamento mio, del dottor Grignaffini e di tutta la direzione.

Qual è la situazione per quanto riguarda la dotazione dei dispositivi per trattare i pazienti Covid? In particolare i ventilatori.

Del Sorbo: al momento non c'è alcun problema.

Qual è la situazione del Pronto soccorso di Vimercate?

Del Sorbo: La pressione è alta. Ci aiuta l'installazione

della tenda per il pre-triage che consente di smistare i pazienti. Oltre la metà degli accessi sono di pazienti che risultano positivi. Non escludo che a breve si renda necessaria anche l'installazione dell'altra tenda esterna, come già accaduto nella scorsa primavera.

Quali sono le ricadute di questa situazione di emergenza sulle altre attività dell'ospedale?

Del Sorbo: l'attività dei ricoveri programmati è stata bloccata. Proseguono naturalmente i ricoveri d'urgenza. Anche l'attività ambulatoriale

è stata drasticamente ridotta e non escludo che a breve debba essere interrotta.

Quali interventi sono già stati messi in atto o verranno adottati per cercare di gestire i pazienti Covid

non gravi fuori dagli ospedali, evitando anche l'accesso ai Pronto soccorso?

Grignaffini: abbiamo già allestito due ambulatori per positivi Covid a Seregno e a Giusano. Ciò ci consente di dare una risposta puntuale ai pazienti positivi che non necessitano di ricovero e che quindi possono essere seguiti restando al proprio domicilio. E al contempo consente di non gravare ulteriormente sugli ospedali e in particolare modo sui Pronto soccorso. A questi ambulatori si ha accesso attraverso la prenotazione dei

medici di base, la cui collaborazione è fondamentale. Il paziente che accede all'ambulatorio viene visitato, sottoposto ad un test rapido e, in caso di positività, al tampone molecolare. Gli ambulatori sono in grado di effettuare anche alcuni accertamenti strumentali, come ad esempio radiografie toraciche. A quel punto, se il paziente non necessita del ricovero, viene mandato al domicilio con un kit in dotazione che consente anche di misurare la saturazione del sangue. I dati vengono inviati direttamente per via telematica ad una centrale di monitoraggio. A breve contiamo di aprire un nuovo ambulatorio anche nel territorio del Vimercatese.

Una mano possono darla anche i cosiddetti tamponi

rapidi?

Grignaffini: certamente. Abbiamo già attivato una sperimentazione in una scuola di Carate, che sta dando buoni risultati. Ogni giorno vengono testati 50 studenti. I test molecolari, effettuati sui ragazzi risultati positivi al tampone rapido, hanno confermato la positività nel 98% dei casi, a



dimostrazione dell'attendibilità. Gli stessi Pronto soccorso hanno ricevuto una fornitura importante di kit per test rapidi, che consentono di avere

un esito in 20 minuti, limitando quindi ulteriormente il tempo di permanenza. Nel frattempo stiamo lavorando con i Comuni del territorio, per allestire altri punti di somministrazione del tampone veloce. Su questo fronte è fondamentale la collaborazione dei sindaci e dei medici di base.

Le spese che la Asst deve sostenere per affrontare l'emergenza sono ingenti. In occasione della precedente emergenza avete avviato una raccolta fondi. Avete ancora bisogno di aiuti?

Del Sorbo: indubbiamente sì. La raccolta fondi non è mai stata chiusa e il conto corrente è ancora attivo. Cittadini e imprenditori hanno già fatto tanto. Chiediamo che continuino a farlo, ciascuno secondo le proprie possibilità.

Chi volesse contribuire può farlo con un versamento su un conto corrente dedicato, intestato a «Asst Vimercate Emergenza», Iban I T29M0569634070000020000X41

BIC POSOIT22XXX, Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 454 Vimercate, Piazza Papa G.

Paolo II n. 9.

È necessario specificare nella causale: «Emergenza sostegno ASST di Vimercate», nome, cognome, codice fiscale del donatore e un contatto e-mail o telefonico.

Lorenzo Teruzzi



Qui accanto, da sinistra: il direttore socio sanitario dell'Asst di Vimercate, Guido Grignafini, e il direttore generale Nunzio Del Sorbo. A destra, l'arrivo di un paziente al Pronto soccorso



Peso:46%



Peso:46%